

( N. 25 )

## GIORNALE DI PASSARIANO.

Venerdì 13. Marzo 1807. Udine.

## NOTIZIE STRANIERE.

## AUSTRIA

Vienna 10. Febraro.

L'ambasciatore del Re di Persia Fatali-Schach è giunto col suo seguito in questa residenza. Egli è stato presentato alla corte, e ha veduto tuttociò che Vienna offre di rimarcabile. Partirà fra pochi giorni per Varsavia.

Gli otto di questo mese arrivò qui un corriere Prussiano. Ha lasciato Memel il 27. dello scorso mese.

Il Governo ha giudicato a proposito di riunziare al piano dietro al quale le provincie austriache dovevano essere ripartite in governi, (*Jour. du Comm.*)

Altra dei 28.

Il maresciallo Mortier è marciato con tutto il suo corpo nella Polonia, ed ha lasciato solamente un picciolo distaccamento ad Anclam per osservare Stralsunda.

Il contingente della Sassonia sotto gli ordini del Generale Zettwiz ha avuto ordine di far la sua marcia da Dresden sino a Varsavia in dieci giorni, ed a quest' ora ci sarà giunto alla grande Armata. (*Gazz. di Vien.*)

## PRUSSIA

Berlino 9. Febraro.

A tenor delle ultime notizie ricevute, dice il *Telegrafo*, le ostilità fra i Turchi e i russi hanno cominciato. A

Costantinopoli si è nella lusinga, che l'Imperatore dei Francesi manderà in Turchia alcuni generali, e uffiziali sperimentati dello stato maggiore per dirigere le operazioni dei turchi, e metterli in rapporto con quelle della Grande armata. (*J. du S.*)

10. *detto*. Il *Telegrafo* annunzia l'ingresso in Dantzica, fatto il di 23 Gennero dalle truppe di Assia Darmstadt con due squadrone di ussari. I prussiani cacciati dalla città, si sono rifugiati nella fortezza.

Leggesi nell'istesso giornale l'articolo seguente.

„ Se gettiamo uno sguardo attento sull'istoria delle quattro coalizioni, e delle guerre ch'esse hanno avute, ci vien d'osservare, che gli artigiani di queste leghe fatali hanno sempre avuto la parola di pace sulle labbra, mentre le mani loro attizzavano il fuoco della discordia. Chi più del ministro Pitt ha parlato di pace, di quell'implacabile nemico del riposo del continente? Grandi potentati, piccoli principi collegati contro la Francia, tutti gridavano, senza darsi sosta, alla pace: ma i loro voti non furono mai sinceri; che quando i Francesi vittoriosi gli ebbero stesi a' loro piedi.

I sentimenti pacifici, o per meglio dire, le parole che suppongono l'esistenza di questi sentimenti, ponno servir di termometro per giudicar delle vicende della guerra. Ciascun vantaggio riportato dai Francesi sui loro nemici dà una nuova spinta alle opinioni liberali e filantropiche professate dai vinti: e non è solo sul campo della battaglia che si può far questa osservazione: essa è applicabile alle contrade più lontane ancora -- " avremo finalmente la pace, si parla molto di pace; v'ha delle negoziazioni sul tapeto " -- Ciò vuol dire, " I Francesi sono vittoriosi, le loro conquiste si estendono, le loro armate ricevono dei soccorsi potenti, per essi si preparano dei nuovi trionfi " -- La è veramente cosa curiosa il sentir in tali momenti (e questi momenti non sono rari) i declamar cotesti pietosi amici dell'umanità. Essi non predicano che pace, che concordia, e rassegnazione; essi piangono sull'accecamento dei popoli che si precipitano nell'abisso di eterne dissensioni.

" Ma volete voi metter alle prove la sincerità di questi filantropi? Fate loro credere che i Francesi hanno perduta una gran battaglia. La loro umanità non si contenterà mica di 20 a 30 mille uomini stesi sul campo, bisogna che tutta un'armata perisca, che la terra sia tutta coperta di vedove, e di orfani. Osservateli nelle loro adunanze, nel loro crocchi politici -- " avete voi inteso parlar delle feste magnifiche che hanno avuto luogo a Peterburgo, a Memel, e al Kamtschatka? Non sapete dunque che si sono date delle terribili battaglie, che la

" carnificina è stata spaventevole, ma che alfine la più maravigliosa vittoria è stata riportata dagli incomparabili russi? Nulla v'ha di più certo: tutta la Siberia è illuminata, ed egli stessi i prigionieri hanno dato un ballo superbo, per festeggiare il loro invincibile Imperatore Alessandro. "

Da questo momento non isperate più di sentir parlare di pace; tutti gli spiriti, tutti i cuori son per la guerra. Si hanno delle grandi viste, dei grandi progetti, delle grandi speranze. S'aspetta il corriere portator di grandi nuove; ma il corriere arriva, e annunzia che i Francesi han fatto ancora degli importanti progressi. Che far allora? rivenir alla pace; scender di nuovo dall'ebbrezza della vittoria al modesto contegno che si confa al vinto. Bisogna risolversi di sospendere le brillanti feste di Peterburgo, di spegnere i lampioni che coprivano la superficie della Siberia, e di rimetter i prigionieri in ferri. Gli implacabili partigiani della guerra sono tutt'ad un tratto ridevenuti i più pacifici degli uomini, essi hanno in tasca un trattato bello e fatto. " (Jour. du Comm.)

#### S L E S I A

Breslavia 12. Febbraro.

Un ordine del giorno, pubblicato qui il 10, porta che S. M. l'Imperatore de' Francesi e Re d'Italia ha dato ordine, che le truppe comandate da S. A. l. il principe Gerolamo Napoleone formeranno il 5. corpo della grande armata. Il servizio di questo corpo d'armata sarà organizzato nè più nè meno sul piede degli altri corpi della grande armata. (Jour. du Com.)

#### POLONIA

Posen 5. Febbraro.

I passaggi di truppe che vanno alla grande armata continuano senza inter-

razione. Il contingente di Assia Darmstadt composto di gioventù scelta, da qualche giorno è passata per qui.

Francfort 19. Febbraro.

Notizie dell'Austria avvertono che il barone di S. Vicenzo inviato dall'Imperatore austriaco in Varsavia per intrattenere una negoziazione di cui l'oggetto non è niente affatto noto, ha lasciato il quartier generale Francese per recarsi a Peterburgo. Dietro ai dati medesimi si parla della formazione di una milizia urbana in tutta l'Austria sul piede a un di presso delle guardie nazionali in Francia.

Passano in questo momento pel Tirolo parecchie divisioni di truppe Francesi, tanto d'infanteria, che di cavalleria, vengenti d'Italia, e che si recano in Polonia. (J. du S.)

#### O L A N D A

Aja 19. Febbraro.

Le lettere d'Amsterdam portano, che le ultime notizie che il commercio ha ricevuto da Peterburgo in data dei 13. Gennaro confermano che la corrispondenza tra la russia e l'Olanda è di nuovo libera. (Jour. de l'Emp.)

Per via della Danimarca siamo informati, che in Inghilterra le fabbriche sono nella più grande stagnazione; tutta la classe manifatturiera è oppressa dalla tristezza: molti fabbricanti sono stati costretti di rimandar una parte dei loro operai. Le spedizioni agli stati uniti sono sospese, e la ripresa di Buenos-Ayres contribuisce anch'essa alla costernazione generale. (J. du C.)

#### T U R C H I A

Costantinopoli 20. Febbraro.

Si nominano due Capitani come successori di Paswan-Oglou al Governo di

Vidino: questi hanno entrambi due forti partiti che si fanno la guerra. Uno è il famoso Mula conosciuto per le sue crudeltà esercitate contro i Bascià della Porta, coi quali Paswan-Oglou viveva in guerra, e l'altro Mehtmisch Agà.

Bekir Bascià ha il comando di tutte le truppe di terra che sono destinate a difendere l'entrata de' Dardanelli. Desso ha pur il comando delle truppe di mare.

Con straordinaria attività vennero nel canale di Costantinopoli, e sulla rada allestiti 24. bastimenti di guerra, fra i quali una Nave di linea da 80, a 74. cannoni; altre navi sono nell'arsenale, che fra poco saranno terminate.

Il mar Nero si dice che sarà chiuso a tutti i bastimenti Europei.

La squadra dell'Ammiraglio Inglese Lewis è sempre all'ancora nel canale. La flotta dell'Ammiraglio Collingwood fu vista non lungi dai Dardanelli.

Si dice, che la partenza del Gran-Visir col sacro stendardo di Maometto alla testa della grand'Armata seguirà nel principio di Aprile. I rinforzi che dall'Asia vengono a quest'armata non giungeran che lentamente a motivo della gran lontananza. (Gaz. di Vien.)

#### LX.° BOLLETTINO DELLA GRANDE ARMATA.

Prussia Eytlu, 17. Febbraro 1807.

La Slesia va a poco a poco a "Idendorf"; la piazza di Schwerin da capitolato. Pù sotto leggesi da capitolazione. Il governatore prussiano della Slesia è stato cacciato in Glatz, dopo essere stato forzato nella posizione di Frankenstein e di Neusirode dal generale Leeb. Le truppe di Württemberg si sono assai bene portate in quest'azione, il reggimento bavarese di Lauterbach, comandato dal colonnello Say.

dit ed il 6. reggimento di linea bavarese comandato dal colonnello Baker si sono distinti. Il nemico ha perduto in questi combattimenti un centinaio d'uomini uccisi e 300. fatti prigionieri.

L'assedio di Kosel si va spingendo innanzi con attività.

Dopo la battaglia d'Eylau il nemico si è raccapponato d'etro la Prege. Si sperava di farlo in questa posizione se il fiume fosse rimasto gelato, ma continua a dighiacciare, e questo fiume è una barriera al di là della quale l'esercito francese non ha interesse di gettarsi.

Dalla parte di Wilemberg tre mila prigionieri russi sono stati liberati da una banda di 1000. Cosacchi. Il freddo è interamente cessato e la neve è dappertutto disposta. L'attuale stagione ci offre nel mese di Febbraio il fenomeno del tempo della fine d'Aprile.

L'esercito entra ne' suoi acciuffamenti.

*La Capitulazione contiene a un di presso gli articoli medesimi delle Capitolazioni di Breslavia, e di Brieg.*

#### NOTIZIE INTERNE.

N. 3146. Sez. I.

#### REGNO D'ITALIA.

Udine 6. Marzo 1807.

I L' P R E F E T T O  
del Dipartimento di Passariano.

#### A V V I S O.

Si deduce a pubblica notizia che per ordine del Governo si devono appaltare alcune operazioni di riattamento da farsi in queste pubbliche Carceri.

L'appalto sarà deliberato a favore di quello, il quale entro il termine di giorni otto dalla pubblicazione del presente avrà fatto in iscritto le propozizioni più vantaggiose in quest'Offizio di Prefettura, ove esistono presso la Segretaria Generale i relativi Capitoli condizionali, che saranno resi ostensibili ad ogni richiesta degli aspiranti.

(SOMENZARI.

N. 2734. Segr. Gen.

#### REGNO D'ITALIA.

Udine li 24. Febbraro 1807.

I L' P R E F E T T O  
del Dipartimento di Passariano.

#### A V V I S O.

Malgrado il disposto di due Decreti Reali 3. Novembre 1805, e il susseguente relativo Decreto 22. Maggio 1806, la Prefettura ha dovuto con sua sorpresa rimarcare che nessuna denuncia sia stata portata finora alla medesima dagli Esercenti, o che esercitare volessero, in questo Dipartimento, le Professioni d'Ingegneri Civili, Architetti, Periti Agrimensori, e Ragionieri tanto per il caso contemplato dai due primi, quanto dall'altro dei citati Decreti.

Importando però troppo di prevenire, e togliere i pregiudizj che tanto alle Parti interessate, quanto agli Esercenti, ed aspiranti alle sovraindicate professioni potessero da una ulteriore inosservanza, e negligenza derivare, sono eccitati li medesimi a dovere impreveribilmente entro il termine di giorni venti presentare alla Prefettura le loro denunce a termini de' ripetuti R. Decreti per ogni buon fine ed effetto dai medesimi contemplato, e perché abbiano luogo in proposito le superiori prescrizioni.

(SOMENZARI.

Liratti Segr. Gen.

Importa moltissimo a tutti coloro cui riguarda il presente Avviso Prefettizio, d'essere pienamente edotti di quanto viene disposto dai due Decreti 3. Novembre 1805, e del posteriore relativo Decreto 22. Maggio 1806, non abbastanza forte finora portati ad universale notizia. E su questo riflesso che ci facciamo solleciti di quivi intetirli.

Desumeranno quindi gli Architetti Civili, i Periti Agrimensori, gli Ingegneri Civili, ed i Ragionieri quale sia la

#### T I T O L O II.

*Condizioni necessarie per poter chiedere d'essere abilitato all'esercizio delle suddette professioni.*

4. Nissuno può chiedere d'essere abilitato all'esercizio della professione di Architetto civile, se non ha fatta pratica per due anni sotto un Architetto civile, o sotto un Ingegnere civile approvato.

5. Nissuno può chiedere d'essere abilitato all'esercizio della professione di Perito agrimensore, se non ha fatta pratica per tre anni sotto un Perito agrimensore, o sotto un Ingegnere civile approvato.

6. Nissuno può chiedere d'essere abilitato all'esercizio della professione d'Ingegnere civile, se non ha fatta pratica per quattro anni sotto un Ingegnere civile approvato.

7. La pratica, di cui nell'articolo precedente, almeno per due anni dev'essere fatta dopo ottenuto il grado accademico nella Università: così pare quella, di cui nell'articolo 5. I due anni di pratica prescritti dall'art. 4, per l'esercizio della professione d'Architetto civile, devono necessariamente decorre dopo ottenuto il grado accademico nella Università.

8. Chi incomincia la pratica, di cui negli articoli 4., 5., e 6. deve darne parte alla Prefettura, indicando il soggetto, sotto cui l'intraprende. Chi vuole continuare sotto un altro soggetto, deve farne similmente partecipe la Prefettura.

9. L'alunno in fine di ogni anno di pratica riporta l'attestato di buona condotta, e di applicazione. Se in uno degli anni prescritti non avesse meritato questo attestato, deve supplire con un altro anno consecutivo.

10. Compuito il rispettivo corso di pratica chi vuole essere abilitato all'esercizio della professione, presenta colla sua petizione alla Segreteria generale della Prefettura gli attestati della pratica fatta, insieme con documento della sua età maggiore, colle fedi degli Offici criminali, e con quelle di buon costume estese nelle forme regolari.

11. Produce di più autentico documento di possedere una proprietà libera da ogni vincolo della rendita annua netta di lir. 700. per la professione d'Ingegnere civile, e di lir. 500. per le professioni di Perito agrimensore, e di Architetto civile.

Questa proprietà resta ipotecata a favore di

chiunque potesse avere un diritto d'indennizzazione dipendentemente dall'esercizio delle dette professioni.

Mancando il candidato di questa rendita, produce allo stesso oggetto una sigari per la somma di dieci mila lire, se chiede l'esercizio della professione d'Ingegnere civile, e di sette mila lire, se chiede l'esercizio delle professioni o di Architetto civile, o di Perito agrimensore.

12. Il Segretario generale unito all'Ingegnere della Prefettura fa la ricognizione dei documenti presentati in prova de'requisiti, e trovandoli regolari ne riferisce al Prefetto, che alla petizione del candidato, alla quale i detti documenti vanno uniti, appone il decreto di ammissione agli esami, ed assegna il giorno, in cui debbono seguire.

13. Il potente l'abilitazione d'Ingegnere civile deposita la somma espressa nella Tabella A.

Il potente l'abilitazione d'Ingegnere civile deposita la somma espressa nella Tabella B.

14. Nessuno, che aspira all'esercizio di Architetto civile, o di Perito agrimensore, o d'Ingegnere civile, può dirigersi per l'abilitazione, se non se alla Prefettura del proprio Dipartimento, o di quello, ove avrà fatta la maggior parte della pratica. Chi però è abilitato in un Dipartimento, lo è per tutto il Regno.

15. Per quelli, che alla pubblicazione del presente Regolamento avessero incominciata la pratica, il tempo scorso nella medesima è loro imputato; ma per quello, che loro resta ancora da scorrere, essi si uniformano alle disposizioni contenute in questo titolo.

### TITOLO III. Degli Esaminatori.

16. In ciascun Dipartimento il Prefetto nomina per ogni caso d'esame di candidati, che aspirino al libero esercizio delle professioni di Architetto civile, di Perito agrimensore, o d'Ingegnere civile, una Commissione composta di tre Esaminatori col metodo seguente.

Pone in un'urna i nomi degl'Ingegneri accreditati nella centrale del Dipartimento, i quali esercitano la professione almeno da cinque anni. Se ne estraggono tre per ogni esame, che occorra. I nomi estratti si rimettono nell'urna.

Ove si tratta di candidati, che aspirano semplicemente alla professione di Architetto ci-

vile, o di Perito agrimensore, possono porsi nell'urna rispettivamente i nomi di Periti agrimensori, o di Architetti civili, semprechè abbiano le condizioni espresse di sopra, riguardo agli Ingegneri.

17. Non sono posti nell'urna i nomi di quegli Ingegneri, o di quegli Architetti civili, o Periti agrimensori, che fossero impediti di assistere all'esame, o sui quali cadesse un ragionevole sospetto di prevenzione riguardo al candidato.

18. L'estrazione d'nomi degli Esaminatori non può farsi che alla presenza del Prefetto, o di un suo speciale Delegato.

19. Presiede alle sessioni della Commissione un Delegato del Prefetto senza voto. Egli dirige la seduta, e l'ordine delle operazioni, verifica i voti, corregge, se scopre qualche irregolarità, e riferisce al Prefetto, secondo la qualità della medesima.

20. Le sessioni della Commissione si tengono nel locale della Prefettura.

21. Un Segretario destinato dal Prefetto assiste alle sessioni, e ne stende processo verbale.

22. Terminati gli esami, pei quali fu destinata la Commissione, è sciolta, e cessa da ogni funzione.

### TITOLO IV. Degli Esami.

23. La Commissione prima d'intraprendere gli esami rivede i documenti originali de'requisiti prodotti dal candidato, e fa sui medesimi, occorrendo, le proprie osservazioni. In caso di qualche eccezione il Prefetto provvede, o giudica ne'modi regolari secondo le massime di questo Regolamento.

24. L'ordine degli esami è come segue:

1. Un'urna contiene trenta quesiti relativi alle parti essenziali, e più difficile di sola pratica della scienza, ed arte, sulla quale deve versare l'esame. Ciascuna delle tre professioni ha l'urna dei quesiti rispettivi.

2. Se il candidato aspira all'esercizio della professione d'Ingegnere civile, il Delegato del Prefetto estrae da ciascheduna delle tre urne due quesiti.

3. Se il candidato aspira all'esercizio della professione di Architetto civile, e di Perito agrimensore, il Delegato del Prefetto estrae da ciascuna delle due urne rispettive due quesiti.

4. Se il candidato aspira all'esercizio di una di queste due professioni, il Delegato del Pre-

ferito estrae tre quesiti dalla sola urna, che riguarda questa professione.

5. Il candidato stende la soluzione de' quesiti sul foglio stesso, in cui gli sono presentati, e vi appone la sua sottoscrizione.

6. Non si dà al candidato il secondo quesito, se non ha terminata la soluzione del primo, e così gradatamente secondo l'occorrente numero de' medesimi.

7. Durante questa operazione è impedita al candidato qualunque comunicazione estranea, e sta presente il Segretario della Commissione.

8. E' accordato al candidato per la soluzione de' quesiti un congruo tempo.

9. Oltre i quesiti in iscritto, il candidato può essere dagli Esaminatori interrogato verbalmente sopra qualunque altra parte di pratica della professione, al di cui esercizio chiede d'essere abilitato.

10. I candidati che aspirano all'esercizio delle professioni di Perito agrimensore o d'Ingegnere civile, subiscono di più un'esame pratico in campagna.

25. Terminati gli esami il Segretario presenta alla Commissione le soluzioni de' quesiti proposti al candidato, e l'intero processo verbale delle sessioni, e dell'esame pratico in campagna, ove abbia luogo. La Commissione pronuncia il suo giudizio a scrutinio segreto, e se ne stende rapporto firmato dai Membri della medesima, e controfirmato dal Segretario.

26. Se il voto della Commissione è favorevole, comunicato al Prefetto col rapporto di essa, e da questo conosciuta la regolarità degli atti, il candidato è ammesso coll'intervento della Commissione alla presenza del Prefetto medesimo, avanti il quale presta il giuramento di esercitare con probità, e secondo le regole dell'arte la propria professione, e riceve dal Prefetto la patente di abilitazione. Tutti questi atti sono registrati nel processo verbale dell'esame, e ne formano il compimento.

27. Se il voto della Commissione non è favorevole, il candidato può presentarsi all'esame dopo sei mesi di nuova pratica.

Se in un secondo esperimento è ancora rimanato, non può presentarsi ad un terzo esame, se non dopo un anno di nuova pratica. Chi non è approvato nel terzo esperimento, non ha più diritto di presentarsi.

28. Chi avendo fatto per la prima volta l'esame per esser abilitato alla professione d'In-

gegnere civile, o alle due sole di Architetto civile, e di Perito agrimensore, è stato rimanato, perchè non trovato capace in tutte, può, volendo, ottenere l'abilitazione a quella professione, o professioni, in cui ha date prove soddisfacenti.

E' necessario però che la Commissione ne abbia espressamente notata nel suo rapporto al Prefetto questa circostanza.

29. Se il candidato, di cui all'articolo precedente, vuole in seguito avanzarsi nella professione d'Ingegnere, subisce un nuovo esame, rimasto però a quelle sole parti di professione, in cui non fu approvato. Egli può presentarsi a questo secondo esame dopo sei mesi di nuova pratica.

30. E' permesso ai candidati di reclamare dal giudizio della Commissione. I reclami sono rimessi al Prefetto, che gl'inoltra al Ministro dell'Interno unitamente a copia del processo verbale. Il Ministro decide, e provvede inappellabilmente.

31. In qualunque degli esami l'aspirante venga rimandato, perde sempre la somma depositata. Esso rinnova il deposito ogniqua volta venga riassunto ne'modi indicati di sopra.

32. Il Prefetto decreta la distribuzione delle spese ai soggetti contemplati nelle rispettive tabelle. In fine dell'anno versa nella cassa dell'Università rispettiva, di quà, o di là dal Pò la somma assegnata alla medesima per le provviste d'istromenti ad uso delle scuole relative agli studi teorici delle professioni, all'esercizio delle quali è data l'abilitazione.

### TITOLO V.

Doveri, e prerogative degl'Architetti civili, dei Periti agrimensori, e degl'Ingegneri civili.

33. La Prefettura tiene esposto nella sua Segreteria l'elenco degli Architetti civili, dei Periti agrimensori, e degli Ingegneri civili regolarmente approvati, sia secondo i metodi ed usi, ch'erano in osservanza per lo passato ne' vari Stati che compongono il Regno, sia secondo il presente Regolamento per l'avvenire. Le operazioni degli Architetti civili, dei Periti agrimensori, e degli Ingegneri civili s'intendono circoscritte a quelle sole professioni, nelle quali furono abilitati. Gli atti e le operazioni di quel-

li, che non sono descritti nel suddetto elenco non hanno valore alcuno, e non fanno prova in giudizio.

34. È tenuto ogni Architetto civile, ogni Perito agrimensore, ed ogni Ingegnere civile a conservare tutte quelle matrici, che hanno servito di fondamento per compilare le operazioni della loro professione, e che possono servire di prova delle medesime in qualunque tempo. Le copie di queste carte non si rilasciano ad altri, fuori che ai rispettivi committenti, se non con ordine espresso dell'Autorità competente. Chi contravviene a questa disposizione è interdetto dall'esercizio della professione.

35. In caso di morte di qualunque Architetto civile, Perito agrimensore, o Ingegnere civile i figli, o eredi del medesimo, ed in loro mancanza le Municipalità più vicine sono obbligate a partecipare alla Prefettura nel più breve termine possibile la notizia della seguita morte. I figli, o eredi che contravvenissero a questa disposizione sono puniti colla multa di 50. scudi.

36. La Prefettura, avuta la notizia della morte nella sopradetta maniera, o in qualunque altra, assicura le scritture originali del defunto, relative alle operazioni di sua professione, e le fa in seguito deporre nell'Archivio più vicino, sia della Vice-Prefettura, sia della Prefettura stessa, ordinando, che ne sia fatto registro.

37. L'estrazione delle copie di dette scritture dall'Archivio, sia della Prefettura, sia dalla vice-Prefettura, non è permessa, che nel modo, e nei casi contemplati nell'art. 34. Gli emolumenti dovuti per queste copie si dividono per metà tra l'Archivio, e gli eredi.

38. È dispensato dall'obbligo ingiunto all'Art. 35. quel figlio, o erede del defunto, il quale alla morte del padre, o del testatore si trovi già nell'esercizio della stessa professione. Questi ritiene in sua custodia le dette carte.

39. Ogni Architetto civile, ogni Perito agrimensore, ogni Ingegnere civile approvato deve sottoscrivere le carte relative alla sua professione col suddetto titolo.

40. Nei casi di mancanza in ufficio, o di sopravvenuta incapacità comprovata nelle vie regolari, il Prefetto può sospendere dall'esercizio delle loro professioni un Architetto civile, un Perito agrimensore, o un Ingegnere civile. Nei casi di dolo, o di circonvenzione lo sospende; e si procede a termio di ragione.

Il Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che

sarà pubblicato, ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dal Palazzo Reale di Monza il 3. Novembre 1805.

IL PRINCIPE EUGENIO.

Per il Vice-Re

Il Consigliere Segretario di Stato  
L. VACCARI.

### TABELLA A.

Deposito da farsi per l'abilitazione alla libera pratica di Architetto civile, e di Perito agrimensore.

Per la cassa della Università di qua, o di là dal Po secondo la ubicazione della Prefettura, da cui viene ammesso agli esami il petente . . . lir. 24:

AI tre esaminatori lir. 18. per ciascheduno . . . . .

Al Segretario destinato dal Prefetto come all'art. 21. . . . .

Agl'Inservienti . . . . .

Alla Prefettura per la spedizione della patente . . . . .

In tutto . . . lir. 108:

### TABELLA B.

Deposito da farsi per l'abilitazione alla libera pratica d'Ingegnere civile.

Per la cassa della Università di qua, o di là dal Po secondo la ubicazione della Prefettura, da cui viene ammesso agli esami il petente . . . lir. 60:

AI tre Esaminatori lir. 36. per ciascheduno . . . . .

Al Segretario destinato dal Prefetto come all'art. 21. . . . .

Agl'Inservienti . . . . .

Alla Prefettura per la spedizione della patente . . . . .

In tutto . . . lir. 228:

### AVVERTENZA.

Sono a carico dei candidati le spese forzose per l'esame pratico in campagna. Il Prefetto ne determina la precisa somma secondo le circostanze locali.

Certificato conforme

Il Consigliere Segretario di Stato  
L. VACCARI.

Col prossimo Numero si daranno gli altri due Decreti citati dal premesso Avviso.

Essendoci stato comunicato il Bollettino 61. dopo che il nostro Foglio era già uscito dai Torchj, si facciamo un dovere di ripigliar il lavoro, e di farlo stampare a parte affin di compiacere alla giusta curiosità dei nostri associati.

Contemporaneamente riceviamo un Avviso pubblicato in Vienna dal Supremo Uffizio dei Bolli d'oro e d'argento sull'accettazione delle Cedole di Banco o Rame invece della moneta convenzionale. Quest'avviso ha prodotto negli Stati ereditarj di S. M. l'Imperatore d'Austria il salutare effetto di far sul momento ribassar la spezie fina di un 12. per 100. Questa notizia la crediamo interessante pel nostro Commercio, ed è per questo, che ci affrettiam pure di darlo alla luce.

## LXI. BOLLETTINO

### DELLA GRANDE ARMATA

Preussich-Eylau, 18. Febbraio 1807.

Il numero de' generali ed officiali morti nell'armata russa è sommamente considerevole.

Per la battaglia d'Eylau più di cinque mila feriti russi rimasti sul campo di battaglia, o nelle ambulanze dei contorni, sono caduti in potere del vincitore.

Una parte di costoro sono morti; gli altri leggermente feriti hanno accresciuto il numero dei prigionieri. Mille cinquecento sono stati resi all'armata russa. Si calcola che i russi abbiano avuto quindici mila feriti, non compresi quelli che sono restati in potere dell'armata francese.

L'armata ha preso i suoi accantonamenti. I paesi d'Elbing, di Liebstadt, d'Osterode formano la parte più bella di queste contrade, e son quelli che l'Imperatore ha scelti per stabilirvi la sua sinistra.

Il maresciallo Mortier è entrato nella Pomerania svedese. Stralsund è stata bloccata. È ben da compiangersi che il nemico senza alcuna ragione abbia voluto abbruciare il bel sobborgo di Kuiper. Quest'incendio offriva uno spettacolo orribile. Più di due mila persone trovansi senza casa e senz'asilo.

Preussich-Eylau, 18. Febbraio 1807.

### SOLDATI.

Cominciammo appena a riposarci ne' nostri quartieri d'inverno, quando il nemico ha attaccato il primo corpo, e si è fatto vedere sulla bassa Vistola. Siamo marciati contro di lui, e l'abbiamo inseguito per 80. leghe colla spada sui di lui fianchi. Egli si è rifugiato sotto i baluardi delle sue piazze, ed ha ripassato la Pregel. Noi gli abbiamo tolto nei combattimenti di Bergfeld, di Deppen, di Hoff, nella battaglia d'Eylau 65. pezzi di cannone, 16. bandiere, e gli abbiamo uccisi, feriti, o presi 4000. uomini. I bravi che dalla nostra parte sono rimasti sul campo dell'onore sono morti d'una morte gloriosa: questa è la morte del vero soldato. Le loro famiglie avranno un costante diritto alla nostra sollecitudine, ed alla nostra beneficenza.

Sventati così tutti i progetti dell'inimico, noi

noi andiamo a ravvicinare alla Vistola , ed a rientrare nei nostri accantonamenti. Chiunque oserà di turbarne il riposo, se ne pentirà, poichè al di là della Vistola come al di là del Danubio, in mezzo al rigor dell'inverno come al cominciar dell'autunno, noi saremo sempre soldati francesi, e soldati francesi della Grande Armata.

---

#### A V V I S O.

Per facilitare il modo di soddisfare la Tassa del Bollo degli Effetti d'Oro, e d'Argento a tutti quelli che sin' ora non avessero potuto unire la relativa occorrente Moneta di Convenzione, e per fare loro evitare, spirato il fissato termine, la pena di confisca; si fa noto in vigo-

re dell'Aulico Decreto del 3. corrente mese affisso presso ogni Ufficio della Tassa di Bollo d'Oro e d'Argento, che viene accordato a ciascheduno di soddisfare la relativa Tassa di Bollo sino alla fine del fissato termine 30. Aprile anno corrente pagando, per gli Effetti d'Oro per il peso d'ogni Zecchino Carantani 35. in Cedole di Banco o Rame, in vece di Carantani venti in Moneta Convenzionale, e per gli Effetti d'Argento per ogni Loth Carantani 21. in Cedole di Banco o Rame in vece di Carantani 12. Moneta di Convenzione.

Dall'Imp. Reg. Supremo Uffizio dei Bolli d'Oro, e d'Argento. Vienna 4. Marzo 1807.

LEPTERAU  
Direttore.

LYTROFF  
Cassiere.